

ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARTIGIANI D'ITALIA

COMUNICATO STAMPA

Lo scorso 21 gennaio, nel piazzale antistante la sede dell'istituzione provinciale, alla presenza del Presidente della Provincia di Monza e Brianza, del Viceprefetto, di 30 Sindaci in rappresentanza di altrettanti Comuni, di ANED ed ANPI MB, è stata posata una Pietra d'Inciampo in memoria dei deportati brianzoli nei campi di sterminio nazisti. Altre 29 Pietre, quest'anno, saranno deposte in Brianza allo scopo di continuare a dare vita a quel grande monumento diffuso che si sta costruendo in Europa e nella nostra Provincia grazie al Comitato Pietre d'Inciampo.

Sta facendo discutere l'assenza alla cerimonia di rappresentanti dell'Amministrazione comunale biassonese. Eppure, anche Biassono ha dato il suo triste contributo in termini di vite umane spezzate:

Antonio Casiraghi, deportato a Mauthausen, morto a Gusen,
Ambrogio Cassanmagnago, deportato a Flossenburg, morto a Gusen,
Antonio Colombo, deportato a Mauthausen, rientrato a Biassono con una grave invalidità,
Ida Crippa, deportata a Berlino come lavoratrice coatta, sopravvissuta,
Enrico Meregalli, deportato a Mauthausen, morto a Ebensee,
Mario Meregalli, deportato a Mauthausen, morto a Gusen,
Siro Riboldi, deportato a Mauthausen, sopravvissuto.

Ricordare degnamente il sacrificio di questi cittadini biassonesi nel luogo simbolo della loro vita quotidiana, la loro casa appunto, avrebbe anche rappresentato un invito per i passanti a riflettere su quanto accaduto in quei luoghi a quei tempi. Un inciampo emotivo e mentale, non fisico, per mantenere viva la memoria delle vittime dell'ideologia nazifascista.

Troppo, evidentemente, per una Amministrazione che, "da anni ha scelto di non proporre alcuna iniziativa in commemorazione della Giornata della Memoria".

Non solo, quindi, la mancata adesione al Comitato provinciale Pietre d'Inciampo, ma anche la totale assenza di iniziative, incontri o momenti di riflessione, peraltro previste dalla Legge istitutiva, su quanto accaduto al popolo ebraico, ai deportati militari e politici italiani nei campi di sterminio nazisti.

A Biassono, sicuramente, ancora oggi la maggioranza di centro-destra ritiene non sia opportuno conservare nel futuro la memoria di un tragico ed oscuro periodo della storia del nostro Paese, affinché simili barbarie non possano più accadere.

Disattendendo, in tal modo, disposizioni di legge ma, soprattutto, arrecando offesa ai deportati biassonesi ed ai loro famigliari.

E, come sempre, toccherà ancora una volta unicamente alla Sezione ANPI di Biassono, anche in periodo di perdurante emergenza sanitaria, ricordare ed onorare i nostri sventurati concittadini.

il Presidente ANPI provinciale
Monza e Brianza
Fulvio Franchini

la Presidente ANPI Biassono
sezione "Livio Cesana"
Antonella Tremolada

Monza, 24 Gennaio 2022